

Sinodo a 360 Gradi

Diapason propone due interventi grazie ai quali si cerca di delineare la portata del sinodo che, con la sua indizione lo scorso 5 novembre in Duomo, coinvolgerà i fedeli e le Unità Pastorali del territorio, in un movimento di crescita e maturazione cristiana nell'attuale contesto di crisi economica, sociale e religiosa. **Don Alberto** porta alla lettura qualche spunto di riflessione ed alcune note storiche in merito al suo significato, con un breve approfondimento sulla sua impronta nel contesto della chiesa mantovana; nel successivo intervento, a cura di **Isa Bresciani** e **Piero Gavioli**, si vuole entrare nello specifico della programmazione degli eventi salienti futuri di questo importante incontro e del filo conduttore che li sottende.

Che cosa è il sinodo?

A cura di Don Alberto Bonandi

La parola viene dal greco, e significa incontro, adunanza. Nel linguaggio ecclesiastico equivale al latino 'concilio'. Molti ricorderanno o avranno sentito parlare del Concilio Ecumenico Vaticano II, celebrato tra il 1962 e il 1965, su convocazione di Papa Giovanni XXIII, proseguito e concluso poi da Papa Paolo VI.

Le varie chiese locali (che possiamo per semplicità identificare con le attuali diocesi) hanno spesso celebrato nel corso della storia questi incontri sia a livello generale o universale (in questo caso si tratta di Concili ecumenici), sia a livello regionale o diocesano: in questo caso si parla di sinodi regionali o diocesani. Il Vescovo Roberto ha deciso di convocare appunto un sinodo diocesano.

Perché radunare un Sinodo? Nella storia le motivazioni sono state numerose e assai diverse. Le tipologie principali sono state: l'urgenza di far fronte a dottrine diffuse nelle comunità cristiane, ma difformi dalla verità della fede (eresie); la necessità di assicurare la coesione della comunità cristiane a fronte di spinte separatiste (scismi); l'opportunità di modificare e aggiornare le usanze ecclesiastiche ai nuovi ambienti culturali o etnici (come avviene nei cosiddetti paesi di missione); l'opportunità di rilanciare l'impegno dei cristiani nell'uno o nell'altro settore (ad esempio la liturgia, la missione) ecc.

Nella storia la composizione di questi sinodi è stata molto varia: vi hanno preso parte 'deliberante' talora solo i vescovi, talaltra i

vescovi con i preti, e infine anche rappresentanze dei cristiani laici. Questa struttura a livello locale è piuttosto elastica.

Perché un sinodo a Mantova in questi anni? La storia ci informa che a Mantova non si tiene un sinodo dai tempi dell'episcopato di Giuseppe Sarto, poi divenuto Papa col nome di Pio X. Correva l'anno 1888: dunque sono passati ben 125 anni. Forse non è un motivo particolarmente valido, però ha il suo senso: che la chiesa si raduni come espressione diocesana di tanto in tanto è già di per sé un cosa molto positiva, se solo si pensa che chiesa significa comunità radunata: sarebbe strano che una comunità si radunasse tanto raramente! Questo ci aiuta a scoprire un primo significato e valore del Sinodo: tutti i membri della chiesa cattolica che vive nella diocesi di Mantova sono chiamati a riconoscersi come fratelli di fede, membri dell'unico corpo di Cristo. Il radunarsi di una comunità è già di per sé un dono e un valore.

Ma vi è un motivo ulteriore: si tratta di riprendere il cammino delle riforme e degli stimoli del Concilio Vaticano II per impegnarsi a farli fruttificare nuovamente nelle nostre parrocchie e nelle nostre famiglie. L'eredità

del Concilio non è affatto esaurita, esige invece di essere di nuovo pensata e accolta, pur nel cambiamento dei tempi. Questo vale in particolare su un fronte: quello di un rinnovato impegno di missione e testimonianza cristiana soprattutto rivolto alle generazioni di adulti e giovani. Ad essi va di nuovo annunciato e testimoniato il Vangelo che salva. In sintesi il tema del sinodo sarà all'incirca "Comunione e Missione". Ma in che modi e in quali forme?

Con quali priorità e accenti? Con quali strutture pastorali? A queste domande cercherà di rispondere appunto il Sinodo.

Già da questi brevi accenni si può comprendere quanto siano importanti gli appuntamenti che ci attendono e che coinvolgono direttamente la nostra comunità e ciascuno di noi. Superfluo annunciare che Diapason seguirà attentamente lo svolgersi dell'intero avvenimento sinodale.

La settimana della chiesa mantovana: tre tappe verso il sinodo diocesano

A cura di Isa Bresciani e Piero Gavioli



In foto l'intervento del Mons. Antonio Lanfranchi, Arcivescovo di Modena e Nonantola nel primo incontro in preparazione al sinodo diocesano della diocesi mantovana

Con la sua indizione, la Chiesa di Mantova si predispone verso il cammino del Sinodo diocesano. Il 2014 sarà l'anno in cui la commissione preparatoria, che verrà presentata il prossimo 24 novembre e alla cui composizione stanno lavorando i vicariati, inizierà il prezioso lavoro di discernimento per definire temi, questioni e forme con cui avverrà il coinvolgimento delle comunità cristiane e la loro consultazione.

Contemporaneamente al lavoro della commissione preparatoria, inizierà un percorso di avvicinamento al Sinodo che coinvolgerà la diocesi in ogni sua componente, costruito per conseguire tre obiettivi:

1. **sensibilizzare** i cristiani sul significato, importanza, portata e conseguenze del Sinodo;
2. **formare** le comunità ai temi che qualificano e definiscono lo stile sinodale;
3. **attivare** i luoghi in cui avverrà la consultazione.

Il Vescovo ha chiesto che questo percorso si inserisca nella vita pastorale ordinaria della Diocesi, sia focalizzato in tre settimane durante l'anno, e che coinvolga le comunità e i cristiani provocando una loro partecipazione effettiva per quella che sarà, nei prossimi tre anni, una forte esperienza di comunione e responsabilità della Chiesa mantovana.

I temi del percorso

La prima tappa, nella settimana dal 4 al 8 novembre 2013, avrà come titolo: **“Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito (Nm 11,29): Insieme, dai Vescovi agli ultimi fedeli laici, parlano di Dio”**. Saremo chiamati a riflettere su come *“la totalità dei fedeli, avendo l’unzione che viene dal Santo, (cfr. 1 Gv 2,20 e 27), non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando « dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici » mostra l’universale suo consenso in cose di fede e di morale”* (LG 12). Tutti, quindi, illuminati dallo Spirito e nella Chiesa, possiamo parlare della fede e, assieme, dire la sua verità. Come disse Benedetto XVI: *« il popolo di Dio è “magistero che precede”, e che poi deve essere approfondito e intellettualmente accolto dalla teologia »* (cfr. catechesi del 7/7/2010).

Nella **seconda tappa**, dal 3 al 7 febbraio 2014, dal titolo: **“Allo scopo di edificare il corpo di Cristo (Ef 4,11c): responsabilità battesimale e servizio di autorità nella Chiesa”**, ci si confronterà su come si coniugano nella vita cristiana e nella Chiesa la responsabilità di ogni battezzato con il servizio di autorità a cui sono chiamati Vescovi e preti.

Nella **terza tappa**, dal 19 al 23 maggio 2014, dal titolo: **“Siamo un solo corpo in Cristo... membra gli uni degli altri (Rm 12,15) - Partecipi di relazioni fraterne, per la buona notizia del Vangelo: non c’è Chiesa senza comunità”**, ci si misurerà sulla dimensione della partecipazione dei cristiani alla vita della comunità, in un tempo in cui appare sempre più frequente constatare l’esistenza di un nuovo tipo di *“cristiani senza Chiesa”*.

La struttura

Le tre tappe di avvicinamento al Sinodo avranno una struttura ritornante, così composta:

- il martedì, alla sera, in Duomo, ci sarà una

relazione di introduzione al tema della tappa da parte di un relatore qualificato;

- nella mattina del mercoledì il relatore incontrerà l’assemblea dei preti per riflettere sul tema rispetto al servizio a cui il prete è chiamato nella comunità;

- il giovedì sera in ogni unità pastorale o in ogni parrocchia, ci sarà un momento di ascolto della Parola e di preghiera e invocazione dello Spirito;

- il venerdì, in ogni comunità, ci sarà un confronto su come la comunità sta vivendo gli aspetti del tema della tappa.

Costruire e riconoscersi nei “luoghi” sinodali

Uno degli obiettivi di questo percorso, tra formazione e preghiera, è anche quello di sperimentare forme di partecipazione e di confronto più ampie possibile. L’ultimo degli appuntamenti di ogni tappa dovrebbe essere collocato al livello più prossimo in cui si svolge la vita delle comunità: non quindi un’assemblea parrocchiale costituita *ad hoc* in cui, inevitabilmente, possano partecipare i “soliti”, ma, nei luoghi di aggregazione in cui la parrocchia sperimenta il quotidiano delle relazioni: i gruppi, anzitutto (animatori, catechisti, lettori, caritas...); le forme di aggregazione provvisorie e occasionali (i fidanzati in formazione, i genitori che si preparano al battesimo dei figli...); le forme di coinvolgimento che si attivano per sentire il parere di quelle persone che non hanno incarichi ministeriali nella comunità, ma di cui fanno parte.

Il Sinodo non chiederà di costruire contesti inediti in cui collocare la consultazione diocesana, ma di lavorare affinché i luoghi che già esistono possano sentirsi abilitati a riconoscersi il “noi” che, guidato dallo Spirito, ci fa Chiesa. Quel “noi” che permetterà di proiettarci in una dimensione missionaria anche verso coloro che sono lontani o periferici alla vita delle nostre comunità. A loro, con loro e per loro dovremo essere capaci di chiedere un contributo per il Sinodo di una Chiesa che vuole essere sempre di più una casa accogliente e attraente perché porta Gesù sulle strade del nostro tempo.

L'obiezione di coscienza come segno e testimonianza di pace

Intervista di Diapason a Giovanni Guerra, che ha scelto di intraprendere questo percorso come scelta di vita trasmettendolo con forza anche ai giovani che nel tempo ha seguito e guidato in parrocchia. "La forza della pace sta nella condivisione, che moltiplica i frutti dell'Amore cristiano"

Cosa significava allora fare obiezione di coscienza? Cosa è significato per te innanzitutto. Quando ancora in Italia vigeva l'obbligo di prestare servizio militare per un anno (raggiunta la "maggiore età" e terminati gli eventuali studi universitari intrapresi) io ho "fatto obiezione di coscienza", ho cioè scelto di obiettare contro la logica delle armi nella difesa del nostro Paese e di scegliere la promozione della via della pace come soluzione ad ogni tipo di conflitto. Questa scelta di vita è stata piena di conseguenze ed ha segnato profondamente la mia crescita e il mio cammino di cristiano. Da allora il mio impegno si è rivolto all'accoglienza del povero e del bisognoso attraverso le opere di carità che la Chiesa propone; un'accoglienza che mira ad eliminare in partenza i conflitti, smussando le differenze e le ostilità dovute all'ignoranza ed al pregiudizio. **Come è da tempo di dominio pubblico, anche grazie alla grande risonanza che ha avuto con i media, il nostro Papa Francesco si sta battendo con forza perché cessino i conflitti, soprattutto in Siria. Come percepisci, in relazione alle tue scelte passate e presenti, l'impegno del pontefice in questi mesi critici per il Medio Oriente?** Come obiettore non posso che guardare con fiducia e speranza ad ogni iniziativa intrapresa a favore della pace nel mondo. In particolare apprezzo molto l'impegno di questi mesi di papa Francesco volto ad evitare un possibile intervento armato militare in Siria (prelu-

dio a inimmaginabili conseguenze belliche mondiali). In realtà il pontefice ha semplicemente richiamato con forza l'attenzione di tutta la popolazione mondiale, spingendo ciascun individuo a contribuire al mantenimento della pace; in concreto la proposta di papa Francesco si è sviluppata nella richiesta di una "Giornata di digiuno e preghiera per la pace in Siria". Ecco che così ciascuno di noi, come persona umana e in special modo come cristiano, è invitato a pregare con fiducia, ma non superficialmente, bensì con tutto il proprio corpo, manifestando la propria totale apertura a Dio da cui solo ci si attende tutto; utilizzando parole del cardinale R. Etchegaray: "... Signore per donare il pane a coloro che hanno fame, dona la fame a quelli che hanno il pane ... a noi poveri sazi!". **quindi la carità e la preghiera, nella loro semplicità, sono le armi più efficaci per far fronte alla brutalità della guerra? Da cosa deriva la loro efficacia secondo te?** Tante sono le considerazioni relative a ciò che genera la violenza e il conflitto nel mondo. Sicuramente quella proposta da papa Francesco è la via più sicura per combatterle con la "forza" schiacciante della pace; forza che deriva in primo luogo dalla capacità di condivisione che sottintende e moltiplica i frutti dell'amore cristiano. La carità dunque come capacità di donare senza misura la mio prossimo come inevitabile conseguenza dell'impegno manifestato nel digiuno e nella preghiera.

A che ora siamo della notte?

A cura del Gruppo Caritas Parrocchiale

Lo scorso venerdì 15 novembre alle ore 21:00 presso i locali della parrocchia di Sant'Egidio si è tenuto l'incontro di riflessione sulla perdurante crisi sociale ed economica promosso dal gruppo Caritas parrocchiale.

Il perdurare della crisi economica, le preoccupanti notizie che giungono quotidianamente dai media locali sulla chiusura di importanti aziende del mantovano, le tensioni sociali e la sterilità del dibattito politico accrescono il nostro bisogno di consapevolezza, di incontro e di riflessione su problemi che sembrano non trovare soluzione. A guidare il terzo incontro di approfondimento sul tema della crisi economica, origini e prospettive future, sarà il Prof. Alessandro Lai dell'Università degli Studi di Verona. Partendo dal percorso che l'Italia ha compiuto negli ultimi anni, il Prof. Lai punterà

l'attenzione sul posizionamento del nostro paese all'interno di una crisi mondiale, sulle specificità che distinguono la nostra situazione e che, se valorizzate, potrebbero trasformarsi in punti di forza su cui basare politiche di ripresa. A chiusura dell'incontro è previsto l'intervento della Dott.ssa Maria Luisa Caglia, coordinatrice del progetto PROXIMIS-Programma per interventi di microcredito sociale promosso dalla Diocesi di Mantova e dall'Associazione Agape onlus, che illustrerà l'attività svolta nel mantovano dal settembre 2009 ad oggi, a sostegno di centinaia di persone e famiglie in difficoltà economica.

Ottobre mese missionario: sulle strade del mondo

A cura del Gruppo Missionario Parrocchiale

Il 17 ottobre scorso si è celebrata nella chiesa di San Pio a Mantova una veglia missionaria con la partecipazione del nostro Vescovo monsignor Busti.

Leitmotiv della serata la gioia di stare insieme “in tutto il mondo”.



La chiesa era animata da molte persone e il canto d'ingresso “Andate per le strade in tutto il mondo” copriva un vivace brusio di saluti gioiosi fra i partecipanti. Poi un gruppo del Ghana ha accompagnato l'ingresso del Vescovo intonando un armonioso canto nella loro lingua madre.

Si è entrati nel vivo della veglia leggendo una lettera dei nostri missionari da Lare, in Etiopia. In armonia con il titolo “Sulle strade del mondo”, i missionari raccontano di come, appena arrivati nel nuovo “avamposto”, sia stato necessario rialzare di circa un metro il tratto di strada lungo 200 metri che funge da collegamento tra la missione alla strada principale, al fine di rendere più accogliente l'accesso, che in precedenza si presentava spesso fangoso e sommerso. La gente del luogo è rimasta favorevolmente stupita della loro iniziativa ed ha incominciato a chiedersi: perché non lo facciamo anche noi? Gli ambienti, purtroppo, sono trascurati e fatiscenti. In particolare la chiesa è attualmente in avanzato stato di degrado: servirebbero interventi urgenti per tornare a conferire dignità al luogo sacro della Casa del Signore: pensate che vi abitano pure i pipistrelli! Il vero dramma però è quello che alberga nel cuore della scarna comunità cristiani del posto, costretti a scontrarsi con le loro tradizioni tribali caratterizzate anche dalla pratica di vendette ataviche. Scegliere Cristo da queste parti non è facile: bisogna lottare anche contro usanze indiscusse da secoli.

A seguire, è stata presentata una relazione dal Brasile (altra sede delle missioni mantovane). I pro-

blemi denunciati sono diversi da quelli dell'Etiopia ma, comunque, sempre rilevanti, in quanto non risulta semplice trasmettere il senso della giustizia, dell'amore e della pace a persone che hanno sofferto sulla propria pelle la povertà della colonizzazione e dell'oppressione. La speranza è riposta nell'auspicio che la visita e la parola del Papa possano aver attecchito nei cuori, indirizzandoli verso l'amore fraterno.

Ad entrare in scena, a questo punto, è la comunità Filippina, intonando un dolce canto allo Spirito Santo: un momento veramente commovente.

La veglia si è conclusa ascoltando la parola del Vescovo che, dopo aver conferito il Mandato Missionario a una giovane donna in partenza per il Perù, ha esortato tutti i presenti a riscoprire la missione che Cristo ci ha affidato: “Possiate voi tutti sostenere secondo la vostra vocazione e secondo le vostre possibilità l'opera evangelizzatrice di tutta la Chiesa”.

Tutti i presenti hanno infine ricevuto un cartoncino rosso a forma di orma, un'impronta simbolica con scritto: “OTTOBRE MISSIONARIO 2013: SULLE STRADE DEL MONDO”.

La cerimonia è finita e il coro, accompagnato dalle chitarre, canta gioiosamente: “andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa, c'è un posto per ciascuno alla mia mensa”.

Ci si saluta con un sereno abbraccio di pace pronunciando la grande parola “SHALOM” che è, al contempo, un augurio di pace, benessere e sicurezza, sempre confidando in Dio.

SHALOM. PACE. SALAM. NAMASTE'. SHANTI.

In memoria della signora Giancarla Martelli

di Marina Martelli

**Per tanti anni,
la mia mamma
ha dato il suo
contributo
all'attività
del Gruppo
Missionario
della Parrocchia
di Sant'Egidio**



Lo faceva con grande passione ed entusiasmo, impiegando generosamente le sue capacità ed il suo tempo. La sua formazione (era stata una brillante allieva del “Magistero professionale per la donna” oggi Istituto Tecnico Mantegna, diplomandosi in “Trine e ricamo” e venendo subito scelta per le sue speciali attitudini come insegnante all’età di soli 18 anni) e le sue doti di creatività avevano trovato nell’ultimo tratto della sua vita un modo nuovo e cristianamente fertile di esprimersi.

Il Gruppo Missionario l’ha accolta, valorizzata e amata, in un clima di collaborazione amichevole e stimolante. È stato per la mia mamma un ambito di crescita umana e spirituale importante, in cui sentirsi utile e vitale.

Negli anni, mercatino dopo mercatino, le relazioni umane si sono rinsaldate, i vincoli di amicizia si sono fatti più stretti, le motivazioni umane profonde.

La mia mamma è mancata il 28 ottobre scorso dopo breve malattia.

Il periodo della malattia, difficile e penoso, è stato “riscaldato” dall’interessamento sincero, dall’affettuosa presenza e dalla palpabile tenerezza delle signore del Gruppo Missionario e della Parrocchia in genere. Il sostegno spirituale e umano di Don Alberto, assiduo e delicato, è stato un dono prezioso per lei.

La mamma non ha potuto farlo e lo faccio io al suo posto: dico grazie a voi tutti per esserci stati con delicatezza e sensibilità, con quella umanità semplice e disinteressata che la mia mamma ha sempre praticato e testimoniato.

Il Consiglio Pastorale di Sant'Egidio e Sant'Apollonia prosegue la sua attività di promozione della vita della comunità

A cura di Aurora Bilardo

Nei locali della canonica di via Frattini, in occasione della riunione tenutasi lo scorso 24 ottobre, i consiglieri hanno affrontato le diverse tematiche di maggiore interesse e importanza di questo avvio di annata, gettando le basi per le attività e le iniziative del prossimo futuro con uno sguardo attento al sinodo diocesano

Nelle scorse settimane la comunità ha vissuto, tra le altre cose, due importanti occasioni di preghiera e fede: la celebrazione del sacramento dell'**unzione degli Infermi** ha visto la presenza di circa 60-70 persone convenute presso la chiesa di S. Caterina; ad esse si sono aggiunte ulteriori 10-12 che lo hanno ricevuto nelle loro case.

La celebrazione è stata partecipata con grande gioia e coinvolgimento di tutti i presenti.

Le **due sere di preghiera sulla "Lumen Fidei"** hanno coinvolto una ventina di presenze stabili.

La riflessione è stata condotta secondo la modalità della lectio, corredata da alcune sottolineature esplicative del testo e grande spazio per la meditazione e l'approfondimento personale e spirituale.

Sono emerse, da un lato, la difficoltà riconosciuta di affrontare questa modalità di preghiera e, dall'altro, la sua efficacia per interiorizzare il messaggio.

Per quanto concerne invece la programmazione delle iniziative del mese di novembre nonché del periodo di Avvento, almeno in via preliminare, il Consiglio ha approvato e fissato l'incontro tenutosi il **venerdì 15 novembre scorso** che ha portato la comunità a riflettere insieme sui

problemi dell'economia e del lavoro, guidati dal professor Alessandro Lai e dalla dottoressa Maria Luisa Caglia.

Sul prossimo numero di Diapason presenteremo un'analisi più dettagliata relativamente ai temi affrontati.

E' inoltre sempre in cantiere la preparazione di una **festa parrocchiale** che si pensa di collocare il 23 febbraio prossimo, per la quale si rimanda l'organizzazione a più in là nel tempo.

La prima tappa del cammino di preparazione al **Sinodo diocesano**, che ci coinvolgerà come Chiesa mantovana nei prossimi anni, ha chiamato tutti i fedeli lo scorso **5 novembre alle ore 20,30** in Duomo.

La formazione teologico-catechistica sul tema dell'annuncio della Parola affidata ad ogni cristiano è stata svolta da S.E. Mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena.

Sull'onda di questo evento, durante il periodo di Avvento, l'Unità Pastorale organizzerà un incontro di preghiera e di ascolto della Parola sul tema proposto dalla relazione dell'arcivescovo.

A questo scopo, il consiglio pastorale del 21 novembre prossimo, si dedicherà prevalentemente al medesimo tema per verificarne l'attuazione nella nostra parrocchia.

Associazione San Martino: il passato, il presente e uno sguardo verso orizzonti future

A cura di Marco SQUASSONI

Vi proponiamo una chiacchierata con Mario Afretti, che insieme ad altre persone della nostra parrocchia presta servizio presso l'associazione di piazza San Leonardo, la cui storia e attività sono da 32 anni indissolubilmente legate alla fervente realtà di Sant'Egidio

Per prima cosa, Mario, spieghiamo ai lettori cos'è l'Associazione San Martino? L'Associazione San Martino nasce nel 1981 su desiderio di don Sergio Barlottini, che trovava l'ambito parrocchiale piuttosto ristretto e voleva intraprendere delle esperienze più radicali; per questo motivo, insieme ad altri volontari dell'asolano, nel paesino di San Martino Gusnago, si stabilisce nella canonica del parroco di allora, Don Milani, che è l'unico della provincia che lo accoglie. Questo è l'inizio di un'esperienza di accoglienza per persone in difficoltà, soprattutto per ragazzi con problemi legati alla tossicodipendenza, fenomeno di marginalità che necessitava di particolare attenzione agli inizi degli anni ottanta. L'esperienza si sviluppa nel tempo, dapprima diventando comunità di accoglienza con diverse strutture, fondando successivamente una cooperativa sociale e diventando un luogo di crescita e cambiamento per molti ragazzi. L'associazione ha visto nei tempi successivi un excursus durato fino a metà degli anni novanta, con servizi diversi e con attività a più ampio respiro di tipo culturale. Nel tempo, grosse trasformazioni hanno caratterizzato la vita dell'associazione: abbiamo avuto la chiusura della comunità, pietra miliare dell'associazione, e i pochi volontari hanno mantenuto in vita attività di impronta prettamente culturale ed educativa, nonostante ancora si siano all'occorrenza prestati ascolto e attenzione per ragazzi con problematiche legate alla dipendenza. **Diamo ora uno sguardo allo stato attuale della vita dell'associazione: come è strutturata e cosa propone?** L'ambito d'azione è passato da una presa in carico di persone con disturbi o patologie legati alle dipendenze ad un interesse più concentrato ad ambiti educativi (scuole, parrocchie...), con un doveroso sguardo multiculturale. A questo proposito, at-

tualmente, l'associazione è attiva nei due rami del Centro di Documentazione e Formazione (CDF) e di Irdesa. Quest'ultimo è un centro specifico sull'apprendimento: è in quest'ambito che l'associazione investe il maggiore impegno. Proponiamo attività di sostegno per i ragazzi nelle attività scolastiche ed espandiamo la nostra area di azione a progetti di rete, soprattutto nei comuni di Mantova e Curtatone, con altre associazioni ed enti pubblici in merito alla struttura educativa della scuola. Abbiamo inoltre mantenuto il centro di documentazione con vari libri e testi che tuttavia non sono attualmente immediatamente disponibili. Ora l'associazione ha sede in Piazza San Leonardo, nel palazzo del mago, dove si svolgono i vari incontri che caratterizzano l'attività istituzionale. **Entrando un po' in dettaglio, in cosa consistono i vostri progetti di rete?** In questa dimensione più contenuta rispetto al passato, abbiamo mantenuto comunque attive le collaborazioni con le altre strutture educative dei comuni di Mantova e Curtatone, per quanto afferisce al volontariato scuola, al centro servizi ed al centro di aiuto alla vita. Ci viene riconosciuta la capacità di intervenire nei contesti educativi per migliorarne le dinamiche di relazione all'interno delle varie componenti che lavorano per i ragazzi: infatti oltre ad un'attività diretta sui ragazzi ci impegniamo anche nel coordinamento degli educatori, per intervenire in modo più efficace sui sistemi educativi. Nei contesti dove operiamo, cerchiamo di valorizzare le risorse interne: non è tanto la mancanza di risorse economiche che determina delle situazioni di difficoltà di tipo educativo, ma piuttosto una mancata promozione delle caratteristiche degli attori educativi già presenti, che possono essere una grande ricchezza. Mettere a fuoco i compiti di ciascuno e aver ben chiare alcune finalità che le figure devono avere,

può migliorare il contesto educativo di crescita degli studenti. **Quali sono i progetti più recenti che avete portato a compimento?** Abbiamo appena concluso diversi percorsi come ad esempio "Grande Mantova hub", insieme alle amministrazioni comunali di Mantova e Curtatone, alle parrocchie e all'AGe di Buscoldo. L'altro progetto importante porta il nome "Finestre sul mondo" che vede la nostra azione relativamente alla mediazione culturale con figli di immigrati che si interfacciano nell'ambito scolastico. Altre cose, se vogliamo più di nicchia, riguardano il nostro intervento su situazioni di marginalità in senso stretto: quindi dipendenza da gioco e da sostanze, anche se costituiscono casi molto rari per cui ci viene fatta richiesta. **Se dovessi raccontarne uno in particolare?** Il progetto appena concluso è stato molto positivo, soprattutto nel comune di Curtatone, dove abbiamo coordinato l'attività di tre doposcuola (S.Silvestro, Buscoldo e Curtatone) con il coinvolgimento attivo di associazioni ed istituzioni come l'AGe, i volontari San Marco e l'amministrazione comunale stessa, che si è fatta carico di questa importante realtà in



sviluppo. Già il fatto che un'istituzione faccia proprio un progetto di tipo sperimentale come questo è un buon risultato: ma poi servono manutenzione, attenzione e cura nel continuo rapporto con educatori ed insegnanti. **Qual è il target delle vostre attività? Chi sono i "clienti"?** l'associazione si interessa sostanzialmente di queste situazioni di cui si è detto, che sono abbastanza critiche poiché ci mettono in relazione con persone che hanno problemi di integrazione, vedansi gli immigrati, o di inserimento scolastico fattivo. Questi obiettivi si perseguono con le forze che per il momento abbiamo a disposizione. Di fatto capiamo di non essere un'associazione alla quale è facile aderire o partecipare perché le nostre attività presuppongono un certo livello di competenza e sono di un certo spessore. Non affiliamo volontari d'impulso: infatti serve tempo per conoscersi e per condividere con loro le finalità primarie del nostro lavoro, nello spirito di cui Don Luigi fu pioniere in comunità: quelle attenzioni che erano presenti allora vogliamo che si mantengano anche adesso in un rapporto di tipo educativo. Siamo stati abituati a lavorare sempre nell'ottica del cambiamento nel campo educativo

ed il cambiamento è senza dubbio una delle nostre prerogative. **La vostra squadra da quali figure è composta?** La maggior parte delle persone sono quelle presenti anche in parrocchia: oltre a me, il presidente, Leonardo Di Giacomo e il segretario, Roberto Capuzzo; sono peraltro impegnate come socie volontarie anche le relative consorti, Cristina e Mariangela, a cui si aggiungono le figure di Maurizio Giacomazzi e di Martina Bugada, che ha collaborato più di una volta anche con gli animatori dei gruppi di ragazzi di Sant'Egidio. Ci avvaliamo inoltre della preziosa collaborazione di due psicologhe professioniste, la dott.ssa Cinzia Leoni e la dott.ssa Cinzia Chesi. Con questo staff curiamo la formazione degli attori educativi che concorrono per la crescita dei ragazzi: quindi insegnanti, familiari, educatori ed

animatori. In aggiunta prestano servizio dei mediatori culturali: persone di diversa provenienza, ad esempio maghrebina, che coinvolgiamo quando si presentano situazioni dove sia necessaria la loro peculiare cultura ed esperienza di vita. **Abbiamo parlato finora di passato e presente: cosa vi aspettate per il Futuro?** Stiamo purtroppo at-

traversando un tempo di crisi totale, che vede tutti colpiti: non abbiamo al momento dei progetti particolarmente impegnativi. Ciononostante, abbiamo un buon rapporto di collaborazione con il Centro di Educazione Interculturale della Provincia di Mantova, nella figura del responsabile Gabriele Gabrieli, con cui è in atto un rapporto di collaborazione da diverso tempo. Il futuro è inevitabilmente da programmare su progetti di rete: oltre a quel poco che possiamo fare all'interno della sede (doposcuola) le altre attività sono esterne e si concretizzano nei luoghi frequentati dai ragazzi: oratori, classi ecc. In questo momento non pensiamo di dover per forza di cose avere X progetti per andare avanti: cerchiamo comunque di mantenere quel minimo che consenta all'associazione di imprimere una presenza e una testimonianza sul territorio.

La nostra scommessa più importante nell'ottica futura è capire come dare continuità alle attività affiliando nuovi volontari: gli allora trentenni sono diventati cinquantenni e ci troviamo di fronte ad un grosso problema poiché al momento l'associazione non prevede corsi di formazione per nuovi volontari.



SPECIALE ANIMAZIONE 2013/2014 – Inizio scoppiettante per l'attività dei gruppi

ORATORI IN PIENA ATTIVITA' AL SABATO: OCCASIONI DI RITROVO E DIVERTIMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI

Ad un mese dalla ripresa, tutti i sabati in S.Egidio e S.Apollonia è festa per tutte le età. Non si può proprio mancare! Presentiamo i gruppi di questa promettente annata!

Carissimi lettori, se facciamo un salto in oratorio, nei pomeriggi di **sabato**, non possiamo che ritrovare un clima familiare: dopo una lunga estate dove l'attività era perlopiù dislocata al di fuori delle mura di via Frattini e via Benzoni, grazie all'allegria del **Grest** ed alla freschezza delle giornate di **Campeggio**, ad ottobre puntualmente sono ricominciati gli incontri di animazione per bambini e ragazzi della parrocchia, tra mille attività, giochi, proiezioni del mitico *Cinema Sant'Egidio* e più in là, con l'approssimarsi del Natale, anche uscite tutte da vivere.

Doveroso perciò presentarvi gli **attori** di questa nuova scoppiettante stagione santegidiana. In



ordine cronologico e di età, troviamo l'animazione dei bambini delle **elementari**, seguiti e attentamente curati da Elena, Francesca e Viola, che come un orologio svizzero scocca alle 15: giochi e merende

assolutamente irresistibili, con un cortile a disposizione nelle giornate più generose. Dopo le 17, quando il primo gruppo di gioiosi lanzicheneccchi abbandona la

scena, si passa ai gruppi delle medie: il neonato gruppo di **prima media**, con Giovanni, Barbara e Marta (in cabina di regia) ripercorre la storia di Robin Hood, con curiosi costumi e intriganti attività di abilità e rapidità; il gruppo di **seconda**, con Valerio e Marco, ha già inaugurato la sala multimediale e si prepara ad un annata intensa,

con ancora fresca la coinvolgente prima esperienza in campeggio per molti dei ragazzi. Contemporaneamente, In Sant'Apollonia, ad entrare in scena sono i ragazzi del "gruppone" di **terza media** e **prima superiore**, dove la robusta rappresentanza femminile la fa da padrona: Diapason si è intrufolato e ha documentato con una foto, le fasi di un cervellotico gioco ideato dalla mente contorta e fantasiosa di Riccardo, che con Sofia e Francesco, completano il quadro degli



animatori. Il gruppo delle **superiori** da quest'anno, proseguendo un'idea nata già dal precedente, si impegna in vari tipi di servizi, e si incontra per le

attività il venerdì, in un contesto già avviato di compartecipazione con le attività pastorali proposte dal vicariato: tra i servizi espletati dai ragazzi, sotto la guida di Eltjon, Marta, Paola con occhio vigile di Don Alberto, **l'animazione** nei gruppi e il servizio alla **Caritas**.

SANTEGIDIO SPORT

LA PAGINA SPORTIVA

Come promesso, ampia pagina per raccontare gli eventi sportivi che hanno caratterizzato gli ultimi impegnativi mesi in parrocchia. Estate piena di appuntamenti per la nostra squadra di calcio, coinvolta su più fronti. Nel torneo dell'**8 giugno** scorso, inserito nel contesto della festa del patrono di San Barnaba ed organizzato dagli stessi "cugini", arriva un secondo posto che ha visto i ragazzi biancorossi disputare un'ottima partita contro la formazione di Ognissanti nella gara inaugurale, vincendo con un perentorio 4-2. I gialloneri di Ognissanti bissano perdendo nella loro seconda uscita di giornata contro San Barnaba. Si delinea una finale tutta di velocità e agonismo tra i nostri ragazzi biancorossi



e San Barnaba: a spuntarla sono i nostri avversari in una gara dal primo tempo molto equilibrato, terminato con un gol di svantaggio. Nella ripresa si è però vista la continuità di gioco dei bianco-azzurri di Piazza Bazzani, che chiudono il match con merito, nonostante Sant'Egidio non abbia mai mollato: 6-3 il risultato finale in Sant'Apollonia. La sera stessa alcuni dei superstiti hanno preso



parte alla stracittadina podistica **Minciomarcia**: il gruppo di Sant'Egidio è nutrito, sono infatti più di venti i partecipanti, più agguerriti che mai e più che decisi a fornire una prestazione da ricordare...soprattutto nella consumazione del risotto finale. Il trofeo a memoria della serata è gelosamente custodito tra le mura dell'oratorio, assieme a molti altri che ricordano innumerevoli edizioni nelle quali il gruppo della parrocchia ha sempre sfilato in prima linea.

TORNEO ANSPI SOLFERINO – Sfugge il bronzo all'ultimo respiro ai ragazzi di Mister Alessandro Dondi

SQUADRA MAI DOMA METTE IN DIFFICOLTA' LE REGINE DELL'ALTO MANTOVANO

SOLFERINO (MN) – Un torneo di calcio per ragazzi quello in scena a giugno tra le colline moreniche, organizzato dall'Associazione Anspi del paese. La manifestazione ha visto la partecipazione di alcune tra le più quotate formazioni di contesti parrocchiali dell'Alto Mantovano. L'allegro gruppo dei nostri non poteva non accogliere l'invito e, guidati dal più che riconfermato **mister Alessandro Dondi**, l'armata biancorossa ha affrontato più volte la trasferta, grazie alla comprensiva collaborazione di alcuni genitori. Il **girone eliminatorio** ci mette subito in gara con le formazioni di **Cavriana**, che ha poi capitolato solo in finale, **Monzambano** e **Medole**. Dopo un avvio non esaltante contro le prime due (impietoso 0-9 nel debutto e altrettanto netto 0-5 nella seconda), la squadra ha potuto contare su tutti i suoi componenti e ha imposto il suo gioco contro la formazione medolese (**3-0 strameritato**: vanno in rete L. Squassoni, Malvezzi e Ghirardi), strappando all'ultima chance la qualificazione alla fase finale, o meglio, allo spareggio per l'accesso alle semifinali. A contendere questa importante sfida ai



nostri ragazzi è la compagine di **Castiglione**, che, come peraltro molte altre squadre iscritte, poteva contare su calciatori tesserati con la società di punta della cittadina aloisiana. È stata senz'altro la gara più emozionante: con una **prova tutto cuore** (e con tanta correttezza e fair play da parte dei nostri) e **grinta**, i biancorossi trovano la vittoria per **2-1**, che scalfisce l'orgoglio e i nervi dei rossoblù, partiti favoriti e consapevoli (forse troppo) nelle loro capacità: a decidere l'incontro sono le reti di Rognini e Ghirardi. La semifinale è proibitiva e ancora contro KC21 Cavriana e purtroppo neanche la dea bendata assiste i ragazzi, che hanno comunque il pregio di non mollare mai. Sfortunata successivamente anche la "finalina" contro Monzambano (altra vecchia conoscenza dei gironi). Stavolta però i verde-oro hanno dovuto mettere in



campo molta più determinazione per scalzare la reazione dei ragazzi di mister Dondi: finisce con un troppo punitivo 3-5 (sugli scudi il giovanissimo portiere Alessandro "Zeta" Zerrillo, e Ghirardi, autore di una tripletta). Termina così il torneo, dominato in finale dai padroni di casa di Solferino. Da sottolineare innanzitutto che tutte le serate si sono concluse con una **pizza in compagnia** che ha rafforzato ulteriormente l'unità di questa giovane squadra che da diversi anni gira per la provincia (Gonzaga, San Benedetto e adesso Solferino) a portare il nome del nostro oratorio e soprattutto a divertirsi insieme nel miglior spirito di aggregazione che forse solo lo sport sa rendere possibile.



VINCITORI DEL 14° TORNEO DI BILIARDINO "FESTA DI TUTTI I SANTI"

– Il 1° Novembre scorso hanno trionfato nel torneo di calcio biliardo più in vista della stagione due coppie d'eccezione: i **LOL** (Filippo Afretti e Federico di Giacomo) e i **Sonadur** (Francesco Motta e Alessandro Dondi). Sul prossimo numero foto, racconti e risultati. Non perdetevi l'uscita di Natale, con tante sorprese!

